

Rdb: no alla cassa integrazione per chiusura

Convocati ieri al ministero del Lavoro, i sindacati non firmano

PONTENURE - E' stato teso il clima del primo tavolo capitolino 2012 tra vertici aziendali della Rdb e sindacati. Ieri al ministero del Lavoro i rappresentanti sindacali nazionali e dei territori su cui sorgono i sette stabilimenti per i quali è stata prevista la chiusura, hanno respinto la proposta dell'azienda di rivedere la cassa integrazione.

«L'azienda, rappresentata dal direttore delle Risorse umane Massimo Quintavalle, ci ha chiesto di trasformarla da "cassa integrazione per crisi aziendale" a "cassa integrazione per chiusura" - ha commentato Giovanni Rossi (Fillea

Cgil nazionale) -, cosa che ci è sembrata quasi una provocazione. Non solo non abbiamo firmato l'accordo, ma abbiamo anche chiesto al ministero di vigilare sul comportamento dell'azienda, affinché si evitino le dismissioni».

La cassa integrazione per chiusura, invece, è stata firmata per i lavoratori dell'azienda edile prefabbricati Cividini.

«Adesso aspettiamo l'incontro al ministero dello Sviluppo economico di martedì 17 gennaio - ha continuato Rosi -, al quale dovrebbero partecipare anche industriali interessati ad alcuni stabilimenti da dismettere».

Antonella Larotonda



Lo stabilimento di Pontenure della Rdb

